

VareseNews

Come sarà la ciclabile della Valganna

Pubblicato: Giovedì 6 Maggio 2021



Il progetto della **pista ciclabile della Valganna**, o meglio del suo proseguimento, è da qualche settimana al centro del dibattito di chi frequenta e ha a cuore la zona. **Dove porterà? Come sarà?**

Iniziamo innanzitutto col dire che **il progetto rientra nella più ampia idea di una rete di piste ciclopedonali** che in una visione lungimirante andranno a congiungere **Luino e Ponte Tresa** alla **Valganna** e, da qui, alla **Valceresio e a Varese**. Chilometri e chilometri immersi nel verde che redenno fruibile e più accessibile il nostro patrimonio boschivo a turisti e cittadini.

Non solo. Il progetto va anche visto nell'ottica di **implementare la mobilità dolce** e di **ripensare il concetto di spostamento** (anche per lavoro) che la pandemia, pur a caro prezzo, ci ha insegnato. Al momento infatti non sono che una quarantina i minuti necessari per **giungere a Varese in bicicletta da Ghirla**, un tempo tutto sommato accettabile per pensare di recarsi in ufficio nelle giornate di bel tempo. Certo la pericolosità della strada al momento non invoglia, ma se ci fosse (come appunto è nei piani futuri) un collegamento sicuro e nel verde, perché non pensarla come **un'alternativa alla macchina?** Con la diffusione poi delle **biciclette a pedalata assistita** anche i meno sportivi potrebbero prendere in considerazione la possibilità. Per la gioia dell'ambiente, del portafoglio e della salute.



La torbiera di Ganna

Certo vedere le ruspe “invadere” il bosco in questi giorni, per gli abitanti così affezionati alla quiete del posto, **può suscitare qualche timore e qualche interrogativo:** “Come sarà? Ma tagliano il bosco? Ma asfaltano?”

Abbiamo così contattato **l'Ente Parco Regionale del Campo dei Fiori** e provato a sciogliere i dubbi che, a noi per primi, stavano a cuore. Il **direttore Giancarlo Bernasconi** ci ha spiegato come il tracciato, in questo primo step, proseguirà l'attuale via che dalla Badia di Ganna conduce al San Gemolo, e che al termine dei lavori arriverà fino al **laghetto Fonteviva**, nel Comune di **Induno Olona**. Per farlo attraverserà la statale per mezzo di un sicuro sottopasso.

Il fondo



Il cantiere della ciclabile

E' forse questo **il tema più dibattuto** fra residenti e amanti della Valganna: la **tipologia di fondo scelta** per la ciclabile. Non sarà l'asfalto, questo Bernasconi lo dice con chiarezza: “**Abbiamo preso un fondo naturale** e non in asfalto. Così come abbiamo chiesto di stare per quanto possibile **sul tratto della Ferrovia preesistente**. Già quindici anni fa avevamo realizzato, nel tratto dalla Miniera al San Gemolo, un progetto pilota. Quel primo pezzo è infatti stato creato con l'ausilio di appositi mezzi

provenienti dal Trentino: delle macchine che hanno battuto il fondo utilizzando materiale locale (come sassi della sovrastante massicciata, il materiale rosso che si ritrova nel tracciato) e che oggi, a distanza di tutti questi anni, è in ottime condizioni.”



Il tratto precedente, in fondo battuto

Certamente quando si effettuano dei lavori come quelli di una pista ciclabile, un poco di “trambusto” nel parco lo si genera. E certamente anche la presenza stessa di una via ciclopedonale aumenta un poco il livello di interferenza con l’ecosistema. Ma è anche indubbio che si tratta di un passaggio ascrivibile ad una **visione più ampia**, che vuole immaginare **un nuovo modo di vivere il territorio**. Una maggiore fruibilità certamente, ma anche più consapevole. Un modo per **scoprire il bello che ci circonda**, una **nuova idea del viaggio** e della vacanza, che ci insegna ad essere **turisti a casa nostra**.

Non dimentichiamo poi che queste zone sono state a lungo, e purtroppo in molti casi ancora oggi, teatro e rifugio di attività illecite quali lo spaccio e il consumo di droghe. Ed è stato ampiamente dimostrato come a volte, più che la repressione diretta del fenomeno, spesso impossibile per mancanza di mezzi e uomini, sia semplicemente fare “**invadere” quei teatri di disagio da energia nuova** (famiglie a passeggiata, cittadini, scolaresche) per farli rinascere. Perché nessuno sceglie un bosco frequentato, per certe attività.



Il lago di Ghirla

Auguriamoci allora che la nuova ciclopedonale sia presto pronta e invasa da tutti gli amanti della Valganna e del Parco del Campo dei Fiori, **due patrimoni inestimabili per il loro valore ecologico** che dobbiamo imparare a difendere e ad apprezzare, attraverso la sua consapevole scoperta di cui la nuova pista si renderà protagonista.

Eleonora Martinelli

martinellieleonora@gmail.com